



Pizzicata con dieci banconote false da 50

Allarme da Mediaworld Denunciata per spendita di monete false, una 36enne ha accusato l'amico straniero

Voleva fare shopping con una decina di banconote da 50 euro contraffatte, ma è stata subito fermata. Con l'accusa di spendita di monete false la polizia ha denunciato una 36enne della val di Non, la quale a sua volta ha accusato un amico nordafricano su cui stanno effettuando accertamenti gli investigatori. La scoperta dei soldi falsi è stata fatta alla cassa del negozio Mediaworld di via Brennero, venerdì pomeriggio: l'apparecchio per

verificare l'autenticità della cartamoneta per ben due volte ha dato l'allarme. Alla cassa si era presentata una donna, con una memory card da 9.90 euro e 50 euro in mano. Il denaro è risultato essere falso, come il commesso ha evidenziato. Allora la cliente ha mostrato un'altra banconota da 50: anche questa non era vera. La donna, senza insistere, ha quindi preso dal portafoglio una banconota da 10 euro, autentica, ha pagato e ha la-

sciato il negozio assieme ad un amico. Ma un agente della polizia stradale, che ha assistito alla scena, è intervenuto: sull'auto della donna sono state trovate altre banconote da 50 false e lei stessa ha accusato del «regalo» un conoscente straniero che era, a bordo della propria auto, al parcheggio del negozio. Quando quest'ultimo ha visto la polizia (nel frattempo era intervenuta anche la volante), ha acceso il motore ed è partito con una

sgommata. Da quanto emerso dagli accertamenti, alla guida del mezzo c'era un magrebino che abita in val di Non. La sua abitazione è stata perquisita, ma ulteriori accertamenti proseguiranno nelle prossime ore. La settimana scorsa la polizia aveva identificato e denunciato un tunisino clandestino che alla sala scommesse di via Bolzano aveva inserito nel cambiamonete due banconote da 100 euro contraffatte.

IL GIALLO

L'allarme in Primiero. Il fratello: «Forse è sotto shock, spaventato dal fuoco»

Baita e auto in fiamme: sparito il proprietario

Un centinaio di uomini cercano Silvio Marcon

Il maso in cui avrebbe passato la notte è stato distrutto dalle fiamme. L'auto, parcheggiata a pochi metri di distanza, è irriconoscibile. Di Silvio Marcon, 35enne di Sagron Mis, invece nessuna traccia: lo hanno cercato quasi cento uomini ieri, fra il Primiero e l'Agordino; i familiari, angosciati, hanno chiamato parenti e amici per capire se l'uomo, forse sotto shock, abbia trovato rifugio presso di loro. Potrebbe essere stato svegliato dalle fiamme, nel cuore della notte, ed essersi allontanato precipitosamente da Ma-

dagini sul rogo della baita. Su un solo punto c'è certezza: le fiamme a Maso Pante, al Passo Cereda, sono scoppiate per cause accidentali, come hanno appurato i vigili del fuoco volontari della zona e come ha confermato il perito dei pompieri permanenti che ieri mattina ha effettuato un lungo ed accurato sopralluogo. Sarebbe stato un guasto della canna fumaria a causare le fiamme, alimentate dal forte vento che soffiava venerdì notte in quota. Ma non si esclude che sia stata una scintilla partita dal-

murature. Solo alle 7 del mattino è stato dato l'allarme, grazie ad un uomo che stava raggiungendo una delle baite sul passo e che è passato accanto al Maso Pante. All'agritur Broch, che si trova a 200 metri di distanza in linea d'aria, nessuno si era accorto di nulla. Quando sono arrivati sul posto i vigili del fuoco di Sagron Mis, del Primiero con il comandante Giovanni Turra, di Mezzano e di Imer c'era ben poco da salvare. Erano però rimaste, ben chiare, le tracce della presenza di qualcuno che aveva cercato di spegnere il fuoco: vestiti bagnati, la giacca, pure un cellulare - quello di Silvio Marcon - perso nella fuga.

La madre, i fratelli e la sorella non si arrendono. A nome della famiglia parla il fratello Celeste Marcon, che ha seguito in prima persona le ricerche. «Secondo noi Silvio è stato svegliato dalle fiamme, all'improvviso. Si è spaventato, ha tentato di spegnere il fuoco, non ce l'ha fatta ed è fuggito. Forse si è preoccupato per i danni ingenti. Temiamo che fosse sotto shock quando è andato via dalla baita». I familiari hanno contattato gli amici, anche i più lontani, per capire se Silvio Marcon abbia cercato ospitalità presso di loro. Le ricerche nel pomeriggio di ieri hanno coinvolto anche gli uomini del soccorso alpino e l'elicottero, decollato da Trento. Oggi arriveranno a Passo Cereda anche i cani da ricerca. Qualche centimetro di neve è sceso ieri nella zona, ma a preoccupare i soccorritori è la temperatura, particolarmente rigida nelle ultime ore. Anche se un segnale positivo c'è: in una delle baite di Passo Cereda sono state trovate delle pietre calde, segno del passaggio di qualcuno in cerca di rifugio.

Il trentacinquenne di Sagron Mis avrebbe trascorso la notte nella baita di famiglia. Forse è stato svegliato dalle fiamme, che hanno distrutto l'intero immobile (foto vigili del fuoco Primiero)



In città patente ritirata per guida in stato d'ebbrezza

Alcol e schiamazzi notturni, i controlli

Controlli a tappeto venerdì notte da parte dei carabinieri, su tutto il territorio provinciale. A Trento i militari hanno ritirato una patente per guida in stato d'ebbrezza in viale Verona: il controllo è scattato alle due di notte e al volante di una potente Bmw c'era un 35enne di Trento.

Sottoposto all'alcoltest, l'uomo superava quasi del doppio il limite di alcol per mettersi alla guida ed è stato denunciato. Su richiesta di alcuni vicini che si lamentavano schiamazzi nella notte, la «gazzella» è intervenuta per verifiche all'esterno di un locale di via Maccani e in via degli Orbi.

so Pante, l'edificio che ospita da una parte un fienile e dall'altra una baita a due piani ed è di proprietà della famiglia Marcon. In Primiero tutti conoscono di vista l'uomo, che aveva appena terminato la stagione in un hotel di San Martino, ma nessuna segnalazione era arrivata ieri alla stazione dei carabinieri di Transacqua, che hanno seguito passo a passo le ricerche dello scomparso e le in-

la cucina economica e caduta su un mucchio di paglia a far scoppiare l'incendio. Ad accendere il fuoco, per scaldarsi, sarebbe stato lo stesso Silvio Marcon, salito a Passo Cereda per trascorrere la notte. Secondo le ipotesi dei vigili del fuoco l'incendio sarebbe scoppiato verso la mezzanotte: le fiamme hanno divorato pian piano tutta la struttura, distruggendo le parti in legno e causando danni irreparabili anche alle

L'operazione | Due tunisini arrestati dalla volante della polizia in via al Desert

Presi con l'hashish nella casa abbandonata

REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE

CONCORSI

Si informa che nel B.U. della Regione (Parte IV) del 17 novembre 2008 è stato pubblicato un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di 3 posti di collaboratore/collaboratrice di mediazione C1. Per la partecipazione è richiesto il diploma di laurea triennale, magistrale o specialistica nelle aree: giurisprudenza, economia, scienze psicologiche, scienze politiche e sociali, storico-umanistico-letteraria. Possono partecipare anche coloro che, in mancanza del diploma di laurea, abbiano frequentato specifico corso di formazione in materia di mediazione di 160 ore o abbiano maturato una determinata esperienza professionale nel settore.

Le domande vanno presentate entro il 17 dicembre 2008. Ulteriori informazioni sul sito Internet della Regione all'indirizzo <http://www.regione.taa.it> o al numero 0461/201265.

Due tunisini senza fissa dimora sono stati arrestati dalla polizia, nel corso di un controllo in una casa abbandonata fra via al Desert e via Sanseverino. Gli agenti della volante sono entrati nell'edificio e hanno trovato i due stranieri con addosso denaro contante e droga. Lo stupefacente, del peso di 25 grammi, è risultato essere hashish; 210 i soldi sequestrati, probabile provento di spaccio. L'accusa per i due, che hanno 23 e 22 anni, è di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini dello spaccio. Il controllo è scattato venerdì mattina e gli stranieri sono stati accompagnati prima in questura, poi in carcere.

TREH ADM IMMOBILIARE

Tel. 0461 946500 • WWW.TREH.IT
LOC. ACQUAVIVA, 4 BESENELLO (TN)

CONTINGENZE E VINCE SOSTANZIALI SENZA INTERMEDIAZIONI

TRENTO - Via GOCCIADORO - APPARTAMENTI ED UFFICI

EDIFICIO CERTIFICATO CLASSE A - BASSO CONSUMO ENERGETICO con utilizzo di energie alternative (impianto solare termico) e moderne tecnologie di costruzione. Disponibili varie metrature, miniappartamento, due stanze, tre stanze, anche con metrature maggiori personalizzabili. Giardini privati ai piani terra e ampie terrazze ai piani alti. Completati di pertinenze quali cantine, ampi garage, posti auto esterni.

ALTRE PROPRIETÀ IMMOBILIARI

CASTELLER • VILLAZZANO • NOMI • PIAN DEI PRADI • STRIGNO